Sabato 1 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 53
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44;A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 60.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

PRATA DI PORDENONE

I popolari si asterranno dal partecipare alle elezioni

Riceviamo il seguente ordine del giorno dalla Sezione del Partito Popolare di Prata, con preghiera d'inserzione:

«La Sezione di Prata del P. P. I. di fronte alla diffida della Sezione Fascista contenuta nell'ordine del giorno 19 febbraio c. a.; considerato che tale diffida contiene evidentemente una minaccia ed una rappresaglia ai popolari ed una violazione alla libertà del voto sancita dalle leggi vigenti;

respingendo qualsiasi addebito che offenda la corretta condotta politica dei popolari pel passato e pel presente; riaffermando il proprio indiscusso patriottismo, che non teme confronti con persone d'altri partiti, e la fede incrollabile al proprio programma politica-sociale; protestando per la mancata libertà nell'esercizio di uno dei diritti civili e deplorando che l'autorità competente non intervenga a tutelare il legale esercizio dei diritti sanzionati dallo Statuto, e a condannare ordini del giorno liberticidi, che sono dati alla pubblicità; affine di evitare turbamenti nel paese ed eventuali danni alle persone dei propri aderenti pur sapendo di rappresentare il pensiero dell'assoluta maggioranza dei concittadini; delibera il disinteressamento nelle imminenti elezioni amministrative comunali.

PORDENONE

Festa dell'Infanzia

Nelle sale del Novo Club (Teatro Licinio) nel pomeriggio di ieri, giovedì grasso, fu dato a beneficio del Pro Infanzia e del Patronato Scolastico il Veglioncino dei bimbi mascherati, che, sebbene qui fosse organizzato per la prima volta riuscì oltre l'aspettativa. Convenne una folla variopinta di bambini riccamente mascherati con le rispettive mammine. Il comitato del Club aveva tutto predisposto per un ottimo rinfresco che venne servito dalle stesse signorine del Comitato. L'orchestra diretta dal maestro Zardo continuò magnificamente per qualche ora a far piroettare il nostro «mondo piccino», fra l'allegria e l'ammirazione generale.

Un'applauditissimo saggio svolsero i bambini del Giardino Montanari, istruiti dalla brava loro direttrice signorina Angelina Montanari. Seguirono poi le votazioni per i premi alle migliori maschere e coppie di danzatori.

Alle 17.30. il ballo dei piccini è finito... per dare posto a quello degli adulti soci del Club. La festa, splendidamente riuscita, diede anche un cospicuo utile alla beneficenza, ebbe termine.

Danze in tempo di valzer

Giovedì grasso, al Sociale ed al Licinio danze animatissime. Al Licinio in modo speciale, folla enorme. Alla mezzanotte si ebbe l'aggiudicazione dei premi alle migliori coppie danzanti il Valzer e furono assegnati: I. alla coppia Pasut Antonio e Linda Lus. II. Brecchia Marianno e Lus Marcella, 3. Masatti Antonio e Del Zotto Helles.

La Veglia del Fiore

L'attesa è oltremodo viva, per questa Veglia, che s'inizierà sabato sera.... per chiudersi nelle ore antelucane di domenica. Il teatro Licinio sta subendo una profonda trasformazione. Si annuncia la venuta di numerosi amici e signorine del Veneto. I ricchi premi saranno contesi da innumerevoli gruppi. La giuria è composta di noti arbitri. Le sorprese preparate sono varie. Come fu scritto, la Veglia del Fiore è indetta dall'U. S. P., che sa fare le cose per bene.

La trattoria Maddalena è stata autorizzata a tenere aperto per le cene di mezza notte; e ciò in previsione che il Buffet del Teatro sia insufficiente a soddisfare a tutti...

AL NOVO CLUB avremo lunedì dalle 21 alle 24 l'ultimo ballo del carnovale.

MAGNANO

Solennità patriottiche

Domenica seguì la consegna delle croci di guerra alle famiglie dei Caduti. Alla patriottica cerimonia interveniva tutta la popolazione, e numerose autorità, nonchè una rappresentanza dell'esercito.

In piazza era stato eretto un palco adornato di tricolore, sul quale hanno preso posto le autorità. Alle 15 la cerimonia ebbe inizio col suono dell'inno fascista.

Per primo prende la parola il sindaco centurione Zuliani, che pronunzia un elevato discorso. Si procede quindi alla consegna della croce di guerra prima alla madre della medaglia d'oro ten. Ferdinando Urli.

Terminata la consegna, le autorità, le rappresentanze con bandiera, la popolazione tutta sfilò davanti alle decorate.

SACILE

Un borseggio

Ieri mattina, durante il mercato, sul campo Marzio, avveniva un borseggio. Certo Attilio Luchet di Giovanni d'anni 14 da Torre, rubava il portamonete con entro 60 lire a Maria Zaghet fu Giuseppe da Sacile.

Trovato però sul fatto, veniva arrestato dalla guardia Biagio Fasan.

Cospicua elargizione

La locale succursale della Banca del Friuli, in occasione della chiusura del bilancio annuale, ha elargito «Pro Cura Marina» una cartella di rendita del valore di lire 500.

PAULARO

La parola al corrispondente

Quale corrispondente di qui e dell'articolo comparso il 12 corrente riguardante la cerimonia della consegna del gagliardetto alla locale sezione Combattenti e bandiera alle Scuole, mi sento a disagio di dover giustificare ciò che in esso ebbi ad esporre come semplice e pure cronaca, nè lo farei, per delicatezza verso il Presidente della locale Sottosezione Mutilati che sentiva certamente il bisogno e ne aveva interesse a smentire un'azione non bella, ma tutta sua.

Dati però i termini e l'acre frasario usati dallo stesso in confronto del sottoscritto, nella sua inutile e superflua dichiarazione del 22 corrente che solo fuori di qui, potrà trovare credito; e per quella bella fioritura di aggettivi che può benissimo aggiungere al suo biglietto da visita, spero non abbia a venir meno la mia serenità se rimetto in proposito un po' di nero sul bianco, dolente solo di dover rintuzzare quanto è esposto in detta dichiarazione.

Con l'autorizzazione del Presidente della locale sezione dell'Associazione Combattenti riproduco in stralcio quanto questa ebbe ad esporre in proposito con foglio in data 12 corrente e rimesso all'ill.mo Presidente dell'Associazione Provinciale Mutilati, all'Ill.mo sig. Sottoprefetto di Tolmezzo ,ed al sig. Commissario Regio di Paularo, riguardante il contegno e l'atto del Presidente della Sottosezione Mutilati: e che è del seguente tenore:

«La locale Sottosezione Mutilati prese parte alla festa con la propria bandiera, ma ad un certo punto, quando il R. Commissario che vestiva la divisa di ufficiale dell'Esercito, stava portando il saluto del Governo e del R. Sottoprefetto di Tolmezzo e nel suo dire inneggiava ai gloriosi mutilati e combattenti; il Presidente della Sottosezione Mutilati sig. Tarussio Osvaldo di Giacomo, che non prendeva parte alla cerimonia, chiamò l'alfiere e gli disse di ritardarsi con la bandiera. L'alfiere rispose: — Ma perchè? — ed il Tarussio soggiunse: — Comando io; ritornerai dopo .Non appena il R. Commissario ebbe finito di parlare la bandiera tornò sul palco ecc. ecc.».

Lettera firmata dal nostro signor Presidente del quale per espressa volontà non faccio il nome, persona rispettabilissima e sulla cui onorabilità è superfluo ogni commento, inutile ogni confronto.

Con ciò credo di avere dimostrato a sufficienza come al Presidente della Sottosezione Mutilati manchi il coraggio di assumere le paternità delle sue azioni; cosa però che non meraviglia nè stupisce chi lo conosce; prova ne sia dei suoi meriti l'andamento della locale Sottosezione Mutilati che da oltre una trentina di iscritti è ora ridotta a meno di una decina, e ciò in segno tangibile di plauso e fiducia per il loro capo; e questo per rispettoso amore della verità.

Per quanto riguarda la persona del R. Commissario, dico semplicemente che il sig. Biasutti, nel breve tempo che è fra noi, ha saputo attirarsi la stima e la simpatia di tutti, eccettuato il presidente della Sottosezione Mutilati; eccezione derivata solo dal fatto che il sig. Commissario non ha voluto rimanere asservito a lui per assecondare i suoi capricci e patrocinare i suoi interessi personali.

Noi, per il bene del nostro paese, per il buon nome di quel Partito che degnamente rappersenta, e che qui è stato menomato, ci auguriamo rimanga, e a lungo.

Sono lieto mi sia stata offerta cavallerescamente, l'occasione di esporre queste cosette che continueranno ad essere ritenute menzogne, ma forse interessano.

Salino di Paularo, li 26-2-1924.

geom. **Del Moro Luciano**

***

Ed ora, ci sembra di poter considerare la pelemica come chiusa. Guai se per ogni incidente si dovesse durare poi nelle polemiche per settimane e settimane!

POZZUOLO

Buona Usanza

Offerte pervenute nel mese di febbraio alla Congregazione di Carità: Masotti nob. Antonio, nel primo anniversario della morte del compianto cav. Ugo Masotti, lire 100; Condussio cav. Antonio 5 e Cromaz geometra Eugenio 10 in morte di Madrisotti Zaccaria di Lavariano.

All'Asilo Infantile: Pellizzoni sac. Egidio 5 e Masotti nob. Antonio 100 nell'anniversario della morte del cav. Ugo Masotti — Candussio cav. Antonio 5 e De Cecco Pio 5, in morte di Madrisotti Zaccaria di Lavariano.

TOLMEZZO

La dimissioni del Presidente delle Case popolari

Si è aperta la lotta elettorale per le elezioni amministrative, a proposito delle quali siamo informati che il Fascio presenterà una lista ultra intransigente, con maggioranza e minoranza fascista.,

A loro volta i popolari, spinti anche dagli altri partiti costituzionali tolmezzini, entreranno in lotta con una lista propria di maggioranza, sulla quale contano di avere i maggiori suffragi, sempre che sia lasciata libertà di voto; della quale cosa essi non dubitano.

A proposito del trafiletto comparso nel «Giornale del Friuli» di stamane che vuole via dall'Ente autonomo Case Popolari i popolari, siamo in grado di affermare che i popolari stessi, a mezzo del loro egregio presidente sig. Girolamo Moro, hanno rimesso il loro mandato nelle mani del Commissario prefettizio cav. Bierti.

Il tenore della lettera indirizzata dal sig. Moro di cui il cav. Bierti ci ha dato visione, suona così:

« Com'ebbi ad esprimerLe a voce, ho pensato di porre a di Lei disposizione il mio mandato di Presidente e membro del Consiglio di amministrazione delle Case Popolari.

«Fin dall'agosto dello scorso anno io avevo espresso al Direttorio fascista allora in carica, l'intenzione di rassegnare le mie dimissioni, ma questo mi pregò di rimanere; il che feci ben volentieri, considerando un sacro dovere il lavorare per il bene di Tolmezzo.

« Venuto a conoscenza in questi giorni del pensiero del nuovo Direttorio, contrario in parte alla mia permanenza all'Istituto, intendo opportuno ritirarmi dall'ente che presiedo, affinchè la grande e buona opera iniziata possa essere meglio e più sollecitamente portata a termine; per raggiungere il quale, volentieri tolgo l'ostacolo della mia persona al cammino già assicurato all'Istituto Case Popolari.

« Prima però di staccarmi da questa opera a me tanto cara, mi permetta, Signor Commissario, che io mi raccomandi a Lei per alcune cose che, a mio modesto giudizio, sono indispensabili per la prosperità dell'opera stessa.

« Poichè il mutuo di lire due milioni e mezzo è già assicurato e il decreto autorizzante gli esistenti Istituti Case Popolari ad istituire nel proprio seno sezioni per le case economiche, cioè «riscattabili», è già stato pubblicato, raccomanderei vivamente di sollecitare il riconoscimento ministeriale della Sezione Case Economiche già istituita ed approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto fin dal dicembre scorso, presso la Giunta amministrativa.

« Le raccomando inoltre la demolizione del Forame e Chiavris già finanziato dal ministero con la conseguente provvista di case igieniche e sufficienti a quelle famiglie che per l'abbattimento rimarrebbero senza tetto. Tale atto, secondo me, « è doveroso ed altrettanto umanitario».

« L'ultima raccomandazione sarebbe poi il problema estetico del gruppo delle costruzioni, fabbricandosi questo nell'anno 1924 è giusto approfittare di tutto quanto è stato fatto di meglio in Italia ed all'estero in questo campo. Perciò La pregherei di far approvare i nuovi progetti offerti generosamente dall'Istituto e quelli già fatti allestire, sia per l'elevazione di un piano al fabbricato delle scuole professionali, per l'alloggio ai signori professori, sia per il nuovo tipo di casa economica di otto ambienti che l'onorevole Circolo degli ufficiali ed altri cittadini hanno prescelto.

Mi scusi se oso scriverle queste cose; se lo faccio, mi creda, lo faccio per compiere «tutto il mio dovere» verso quei numerosi cittadini che hanno fatto domanda di un appartamento.

« Ed ora mi permetta ancora, sig. Commissario, ch'io adempia ad un obbligo anche verso Lei, che io La ringrazi e con tutta l'anima mia per quel generoso, entusiastico appoggio che Lei diede alle Case Popolari.

« Per quanto fece, Le assicuro «la mia gratitudine profonda e perenne»

« Gradisca, sig. Commissario, i sensi della mia più rispettosa e sentita considerazione.

Dev.mo Obbl.mo: G. Moro ».

In Pretura

FRA UN «PROFUGO» E DUE RIMASTI. — Certo Mazzolini Guglielmo fu Pietro di anni 49 da Fusea, il 23 marzo 1923 se ne stava tracannando e conversando nell'osteria Pereson di quel luogo, quando la conversazione si accende fra il Mazzolini Guglielmo e Marcolini Giovanni fu Antonio di anni 50, e la di lui consorte D'Orlando Rosalia di anni 46. Dal più al meno, fra un mezzo litro e l'altro, si arriva a rievocare il tempo dell'invasione, durante il quale il Guglielmo era profugo e gli altri erano rimasti. Accesasi la discussione, Mazzolini Guglielmo avrebbe rinfacciato al Marcolini Giovanni di avere svaligiato la sua casa durante l'occupazione nemica, colla complicità di quella «lampadina» di consorte che teneva, conchiudendo col dargli del ladro A loro volta i coniugi Mazzolini avrebbero dato della «carogna» al loro interlocutore.

L'accalorato diverbio portò davanti al putato di diffamazione verso Marcolini Giovanni e la di lui consorte Rosalia; e Pretore il Mazzolini Guglielmo come imi due coniugi come accusati di furto in danno del Guglielmo per avergli rubato un binoccolo ed una pistola durante l'invasione.

Il dibattimento ha occupato oltre mezza giornata ed è stato molto movimentato. Il Mazzolini Guglielmo si era costituito Parte Civile con l'avv. Marpillero; i due coniugi si erano pur essi costituiti parte civile contro l'avversario.

Dopo l'escussione di numerosi testimoni e le efficaci arringhe di entrambi gli avvocati, il Pretore dott. Mesina pronuncia sentenza che condanna le due parti a lire 300 di multa ciascuna quali responsabili di ingiurie reciproche; assolve Marcolini Giovanni e la moglie Rosalia dall'imputazione di furto per insufficienza di prove e dichiara la pena suddetta condonata per indulto.

SAN DANIELE

Un arresto per furto

I nostri R. R. Carabinieri arrestarono ieri a Colloredo di Montalbano certo Peloso Pietro di Luigi di Maiano di anni 16 per furto.

Egli assieme ad altri due suoi fratelli minori e ad un certo Querini che venne denunciato rubarono in Caporiacco al sig. Bajardo un portafoglio contenente lire 1200

Il primo entrò nell'abitato e commise il furto, mentre gli altri due facevano da guardie sulla via.

Il portafoglio non si potè trovare — ma le lire 1200 vennero rinvenute tra i calzoni e le mutande del Peloso

Beneficenza

AL GIARDINO D'INFANZIA. — Colutta Antonio farmacista di Udine in morte di Colle Chiara ved. Sabbato lire 25, Bino Guido 5, Micheloni dott. Gio B. 10, Macuglia Ugo 5, Menchini cav. Domenico e signora 5, Colutta Fermo-Antonio 5, Anna e Pietro Rizzi di Udine 25, Gobbato Luigi 30, Tabacco Giuseppe 5, Famiglia Ferruglio 5.

ALLA CUCINA ECONOMICA. — In morte di Colle Chiara ved. Sabbato: Colutta Antonio farmacista 25, l'Amministrazione del Consorzio Agrario offerte alla Cucina lire 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Anna e Pietro Rizzi di Udine in morte di Colle Chiara 25, Gobbato Luigi in memoria della nonna 30

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Crisi in seno ai Combattenti

Ci consta che, in seguito alla pubblicazione dell'ordine del giorno del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di S. Vito, pubblicato su questo giornale, a proposito del Monumento ai Caduti — ordine del giorno modificato, sembra, per opportunità dal Presidente dottor Mario Stufferi senza preavvisarne il Consiglio, il vice presidente sig. Dino Fancello, centurione della Milizia, ha rassegnato le proprie dimissioni. Corre voce che anche i consiglieri si dimetteranno.

BUDOIA

Conferenza Agraria

Domani, alle ore 2 pom., il dottor Bubba Giovanni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà in Municipio una pubblica conferenza sul tema: — Concimi e concimazioni.

BUIA

Per i nostri vecchi

Uno che vuol conservare l'anonimo, nell'anniversario della morte della propria madre ha elargito ai vecchi della Casa di Ricovero la somma di lire 200.

CIVIDALE

In morte di Argelia Butti

Il sig. Alessandro Fontana ed il di lui figlio Napoleone, hanno elargito lire 15 alla «Dante» per contribuire all'inscrizione tra e soci perpetui, del nome della compianta sig.a Argelia Butti.

Da GRADO

Veglia fascista

Per la notte da sabato a domenica prossima un Comitato dal Partito Nazionale Fascista di qui organizza una veglia danzante nelle sale del Gran Caffè Riviera, gentilmente concesse dai proprietari sigg. Gleria e Pontizza. La festa avrà inizio alle ore 21. Funzionerà la posta volante con premi che verranno assegnati a una signora o signorina e ad un signore e con varie sorprese. Suonerà scelti ballabili di danze moderne la orchestra della Società Orchestrale Gradese, che si presta gratuitamente e sarà diretta dal M.o Capillera.

***

La stessa notte, nella sala Cinema Vittoria, sontuosamente addobbata in stile egiziano, la Filodrammatica Acqua Gradatae darà un veglionissimo Tulankamen con inizio alle ore 20.30; i numeri più interessanti della festa saranno l'elezione della Reginetta, la posta volante con relativa premiazione, un concorso per il miglior costume, giochi e sorprese. Alla porta funzionerà il bacile. Il ricavato netto andrà devoluto alla Congregazione di carità.

CASSACCO

Parchi della Rimembranza

Domani, domenica, s'inaugureranno due Parchi della rimembranza: uno nella frazione di Conoglano e l'altro nel Capoluogo, dove il Parco fu piantato sul piazzale della Chiesa, di fronte al Municipio, sulla cui facciata sono infisse le lapidi coi nomi dei Caduti appartenenti al Comune Ecco il programma della giornata: a Conoglano, ore 9 formazione del corteo 9.30 messa semplice in quella chiesa e quindi benedizione solenne del parco; — a Cassacco, lo stesso corteo giungerà verso le 10.30, recandosi direttamente nella Chiesa parrocchiale dove sarà celebrata una messa cantata, con accompagnamento di un quintetto d'archi: dopo la messa, benedizione del Parco e discorsi, oratori il cav. Bosero di Percoto e il dott. Aldo Venuti di Faedis.

Presta servizio, in tutto lo svolgersi della cerimonia, la banda musicale di Cassacco. Dopo il pranzo, alle 2.30 vespri.

PINZANO AL TAGL.

L'Inno dei Lavoratori provoca le dimissioni alla Operaia

Durante il banchetto annuale della Società Operaia, veniva suonato l'Inno dei lavoratori. In seguito a ciò il commissario prefettizio espresse alla presidenza ed al Consiglio della Società Operaia la propria disapprovazione invitando ad indicare chi avrebbe dovuto ritenere responsabile.

La presidenza ed il Consiglio non potendo individuare da chi era partito l'ordine alla banda di suonare l'Inno, rassegnavano le dimissioni.

TARCENTO

Ferito sul lavoro

Il manovale Zwahl Carlo fu Carlo, di Friburgo, nel trasportare alcune armature di ferro per getti di cemento armato, nello Stabilimento Filatura Cascami di seta, si ferì alla mano destra con un ferro aguzzo di tondino, riportando ferita lacero-contusa, con esito di forte suppurazione.

L'Italia redenta: Lussino

Febbraio, 1924

Lasciamo Trieste. Mattinata radiosa; mare calmo e limpido. La costa istriana è vicina a sinistra tormentata dai flutti, incessanti. Ecco Pirano, bianchissima; più avanti Parenzo, Rovigno con i campanili alti e i moli pronunciati. Imbocchiamo il canale di Fasana: a destra le Brioni verdissime, fitte d'alberghi, di ville e di stranieri. Appresso Pola: di fronte, l'Arena candida accoglie serenamente l'ospite. Lasciamo la città sacra al martirio, ed entriamo nel Quarnero, cupo come il suo nome. La costa istriana s'allontana sempre più e si perde nelle brume del pomeriggio avanzato. — Una sottile lingua di terra si delinena lontano; ci avviciniamo e ci sembra d'andare a cozzare contro le roccie aguzze, strette come barriera; ma le scogliere s'aprono e per la «bocca vera» entriamo nell'ampio porto di Lussino. Il paese è là, dinanzi, ad anfiteatro, stretto ai fianchi delle colline retrostanti, bianco e ridente in una cornice di verde e d'azzurro.

Lussimpiccolo è l'ultimo baluardo della Patria verso la Jugoslavia: Vicini, i Monti Vellebiti spiccano alti e taglienti sul continente; Veglia, Arbe, Premuda, estreme propaggini slave, si insinuano, minacciose, come strali appuntati al fianco.

Il fosco impero ha cessato di vivere, s'è trasformato, e con esso anche Lussino ha mutato veste, ha scosso via da sè quel manto cupo, di pianto, ed è diventata italiana, ha ripreso i segni dell'antica Patria naturale. E Lussingrande, sopra tutto, l'altro centro dell'isola, minore di Lussimpiccolo, ha una graziosa impronta veneziana. Su quella piazzuola, sul molo e su nelle altre vie sembra di essere nella gemma dell'Adriatico, per quanto in miniatura. L'italianità è assai radicata nell'animo popolare. Ma siccome passato è sinonimo di rimpianto, e spesso, quando vi ci rituffiamo, sentiamo d'aver qualcosa da rimpiangere e da invidiare, così non manca chi dell'antico regime ha da lodarsi.

Non ho trovato a Lussino l'abitudine di un costume tradizionale, solito tra popoli slavi o vissuti in contatto con essi. Bello è invece vedere a Sansego, isolotto poco distante, le donne in bianco e turchino vivo, più paia di calze nei piedi senza scarpe; e più strana ancora è l'accoglienza che sogliono fare alle forestiere: alzano loro le sottane per vedere quante paia ne portino ed ammirare i ricami

Cigale

Ma passiamo a Cigale, la parte dell'isola più elegante. Giacchè Cigale non ha nulla da invidiare alle nostre migliori stazioni climatiche della riviera, sia per la temperatura, sia per la bellezza ed eleganza del sito: mare di fronte, pineta e colline alle spalle; un'aria balsamica, profumata, saluberrima Agavi, palme, ulivi, aranci e mandorli in fiore ai primi di febbraio.

M'inoltro per una stradetta — la chiamano la strada del monte — e il mare scompare e se non ne sapessi la vicinanza, neppure ne avvertirei il murmurare lontano. Il paesaggio muta profondamente: roccia aspra tagliente, pini sottili che sbucano a forza di tra i massi; più oltre, distese di giaggiuoli, lillà, ciclamini, spontanei in quel clima dolcissimo. E' tutta una serra multicolore. Procedo ancora: fiori e fiori; il mare appare, scompare per riapparire di nuovo.

Giungo ai piedi di una magnifica villa signorile, bianca tra il verde intenso. Ne domando a una popolana, che mi risponde:

— Noi veramente la ciamemo la villa de Elisabeta (l'imperatrice Elisabetta), percha ela la jera usada vegnirghe coi so morosi...

Per le muraglie di sostegno, ad do sale al colle, serpeggiano e s'incrocicchiano le mille braccia delle glicine, de' gelsomini, delle passiflore, fragili creature che cercano dappertutto un sostegno e, girate, lo rivestono di fiori e salgono a gettar indietro le frondi scarmigliate. Lo zampillo del cortile racconta in aria di mistero ai gelsomini una storia lunga lunga che è ascoltata in religioso silenzio; e il mare lontano canta, blando, le vecchie e nuove canzoni dei flutti e la brezza marina mormora cogli alberi le fantastiche favole lontane. L'aria si popola di fantasmi fuggevoli, che a poco a poco prendon forma e s'incarnano per diventare attori di una grande tragedia vissuta, finita nella miseria e nell'abbandono.

Bionde arciduchesse ed azzimati arciduchi passano, gravi, in uno sfolgorio di luce e di suoni, in un'onda soffocante di profumi. La musica degli «tzigani» filtra tra le piante, si spande, s'allarga, muore; riprende più dolce e melodiosa e le coppie danzano, spensierate nell'aureola della ricchezza, della felicità. E naiadi e driadi sgusciano eteree di tra i cespugli, bisbigliano e sussurrano; e satiri svelti le cercano e le rincorrono. Quell'atmosfera satura di profumo, inebriata di musica, s'incupisce, s'addensa: la tempesta è imminente; la musica tace per incanto. La nemesi storica tutti s'azzera via turbinando e tutto piomberà nel silenzio misterioso della rovina. I lauri non mormorano più al vento, sono invecchiati ed intristiti; accanto ad essi sorge un nuovo fiore, rigoglioso, simbolo di una vita rinata e rinovellantesi, un fiore nato nel sangue e circonfuso del verde di un avvenire limpido e fulgido.

Un raggio di luna sorgente s'adagia sulla ghiaia candida e fine dei viali e scruta, col suo sorriso voluttuoso, attraverso la selva delle piante. Ma le fontane, discorrendo tra loro nella notte quieta dicevano che gli Absburgo erano passati come i loro avi, che nuovi signori verrebbero e non valeva la pena di turbarsene....

Noi italiani non conosciamo tutte le bellezze di casa nostra, e di Lussino certamente pochi hanno sentito parlare. Ma non così fanno gli stranieri, che non hanno saputo resistere molti anni alle delizie del mare ed alle bellezze d'Italia.... e così, in casa propria, per farsi intendere, si debbono imparare.... lingue straniere.

La Madonnina

Di fronte a Cigale, sur una punta snella, tormentata dalle onde, sorge una chiesetta rustica: la Madonnina, il tempietto dedicato ai marinai.

Nell'interno pochi banchi rozzi, affreschi e candelabri scintillanti come nelle chiese di campagna; le pareti ricoperte di quadri e quadretti, a ricordo di disastri navali sofferti da equipaggi lussiniani.

Commovente ed affannoso è il vedere con quale ansia madri e spose e fratelli attendano notizie dei loro cari, dopo la notizia di un disastro. Ed assai strano è il saluto che i vapori di passaggio sogliono dare alla Madonnina.

Ricordo una sera nera: la bora fischiava tra i pini; lampeggiava lontano; il mare ruggiva, si contorceva in uno spasmodico accesso d'ira. D'un tratto una voce rauca, urlante: — Addio, mamma, addio!

M'affaccio al balcone: un riflettore illuminava la riva. Su essa molte persone raggruppate agitavano fazzoletti e facevano voti. Dal vapore s'alternavano grida di saluto. Ritornava dall'America e passava rallentando. Il momento era commoventissimo. Queste madri si sentivano chiamare ad una ad una; erano viste, riconosciute; ma non potevano ricambiare, accecate dal violento fascio luminoso. Il piroscafo passò oltre, alla volta di Trieste. Il mare chetò sensibilmente le sue ire, e le madri ritornarono a casa col cuore più tranquillo e più impaziente, con negli orecchi ancora il grido rauco e commosso dei figli più vicini.... e lontano, lontano mugghiava la sirena, sentita...

Luciano P[illegible]

CANEVA DI SACILE

L'avventura del medico
Il dottor Russi ritorna a casa

Abbiamo ieri pubblicato dell'avventura toccata al nostro medico dott. Russi.

Il «Gazzettino» diceve in proposito da Caneva:

«Dopo 14 ore di assenza il medico ha fatto ritorno in paese. Lo abbiamo interrogato sull'avventura occorsagli ed egli ci fece la seguente narrazione:

Nella notte della mia requisizione si presentarono in casa dei fascisti armati, i quali con minaccie mi obbligarono a seguirli.

«Fui trasportato ad Aviano con un camion e rinchiuso in quelle carceri. Fu detto ch'io capeggiavo un movimento sovversivo mentre io sono estraneo ad ogni partito; fui anche percosso e dopo 12 ore di detenzione in una umida cella, fui posto in libertà. Ho la ferma convinzione che il fascismo sia estraneo alla mia requisizione e che si tratti di una vendetta a mio danno del sindaco di Caneva».

CODROIPO

UN MAGNIFICO VEGLIONE

(C). Riuscita brillante ebbe giovedì notte il Veglione Tricolore al Teatro Benini sfarzosamente addobbato. Le coppie intrecciarono gaiamente le danze al suono dell'orchestra Pistrin, fino alle 7.30 del venerdì! Dev'essere un record carnovalesco... Numerosissime le maschere in ricchi ed eleganti costumi. Al gruppo di numerosi scozzesi... udinesi, fu decretato il premio destinato al miglior gruppo mascherato. Uno speciale elogio la giuria rivolse al gruppo delle vivaci zingarelle ed al gruppo dei pierrots. Il premio alla miglior maschera fu destinato ad una gentile Fata impersonata da una signorina codroipese. Pure premiata fu la miglior macchietta: un simpatico Fortunello che arrivò alla festa a cavallo d'un bel sommarello insieme ai... Fortunellini! Allegria e champagne regnarono sovrani tutta la notte. All'una le sale dell'albergo Castagnoli — esso assai elegante e dotato di ogni modernità dopo le ultime trasformazioni — furono invase da maschere e danzatori per le cene servite inappuntabilmente sotto la vigile guida dell'amico Castagnoli. La ripresa s'iniziò alle 2 tra rinnovato brio e scapigliata allegria. Venne sorteggiata una lotteria e furono distribuiti alle signore e signorine doni profumati. Il Comitato del Veglione si merita un elogio per la organizzazione della festa danzante così bene riuscita.

GEMONA

Ancora sul centenario
del Presepio di Greccio

La «Rivista Diocesana» racconta brevemente la celebrazione (per cura dei benemeriti P. P. Minori del Convento di S. Antonio di Gemona) del centenario del Presepio di Greccio — 1223, nella cosidetta Valle Santa di Rieti, della quale abbiamo parlato altre volte. In questo breve racconto è confermato che «il Clero di Gemona, d'intesa con quella della Forania, e gli Stimatini, benchè invitati per lettera e di persona, anche dallo stesso M. Rev. P. Provinciale, stimarono di non intervenire. Il Commissario concesse la vacanza alle Scuole Comunali e ordinò di suonare la campana del Comune. Le campane del Duomo non suonarono, nonostante che l'Arcivescovo fosse in paese e pontificasse in una chiesa che si vuole ritenere come «succursale» del Duomo».

La «Rivista Diocesana» così chiude: «S. E. Mons. Arcivescovo apprezzò e gradì la visita del Commissario prefettizio generale comm. Caronni il quale, accompagnato dal segretario comunale, non volle mancare — come l'educazione esigeva — di rendere omaggio al Presule della Diocesi. L'Arcivescovo ringraziò dell'atto di educata deferenza e di rispetto verso la suprema autorità diocesana. L'Arcivescovo partì infine, rallegrandosi coi RR. PP. dell'inclito Ordine Francescano e augurando che l'Ordine possa presto, in quella maniera almeno che le leggi consentono, ritornare nel possesso dello storico convento, dal quale i benemeriti Religiosi, dalle raffiche rivoluzionarie sono stati violentemente spogliati, nonostante certe deplorevoli ed ingiustificate opposizioni e superate argomentazioni».

SPILIMBERGO

Veglia

Un esito brillantissimo ha avuto la veglia di beneficenza indetta dagli «Scarponi». L'incasso lordo fu di lire 8470 — Spese lire 3602. A netto lire 4868.

Il Comitato degli «Scarponi» ha assegnato lire 2000 ai Mutilati, lire 2000 per l'invio di bambini poveri al mare e lire 868 al locale Gruppo Alpino.

L'orologio d'oro è stato vinto dal n. 3198. Il termine per il ritiro scade col 15 marzo p. v.

SACILE

Mercato di Giovedì

Il mercato bovini causa l'afta epizootica continua a restare chiuso. Si spera che fra poco possa essere riaperto.

I prezzi dei principali prodotti sono i seguenti: Granoturco al qle da Lire 85 a 87; Frumento da 90 a 95; Avena da 85 a 87; Segala da 85 a 90, Sorgo da 60 a 65; Fagiuoli da 180 a 220; Uova al mille lire 300.

Cronaca Cittadina

Il corteo elettorale fascista di domani

Per l'adunata delle forze fasciste della provincia, a scopo elettorale, fu fissato che il corteo si formi alle 10 di domattina, nel Piazzale di Porta Aquileia. L'itinerario comprenderà: Piazzale Aquileia, vie Aquileia e Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, vie Gemona, Tiberio Deciani, Zanon, Ponte Poscolle, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele.

La formazione del corteo sarà la seguente: Avanguardia Giovanile fascista, musica, Direttorio provinciale fascista, picchetto armato Milizia, gagliardetti, picchetto armato Milizia, sindaci, Fasci della provincia, fanfara Milizia, Milizia 63.a Legione.

UN'OTTIMA SOLUZIONE

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ci comunica l'esito di una riunione tenuta ieri, nella sede della Società Veneta in Udine, fra i signori: cav. Moro per la Veneta, ing. Cantoni per la Società trazione elettrica, cav. ing. Marchi del Circolo Ferroviario di ispezione di Trieste, Cesare A. Passerini segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti ed una rappresentanza del personale della tramvia Udine-San Daniele, per esaminare nuovamente la situazione venutasi a creare inseguito alla cessione della linea da parte della Veneta. La discussione, svoltasi nella massima serenità, ha portato al più soddisfacente risultato, tantochè tutto il personale sarà, col primo marzo, sistemato nell'una o nell'altra Società, tranne alcuni pochi agenti che hanno preferita la liquidazione definitiva senza reimpiego; e ciò, pe ravere essi provveduto individualmente in altra forma. Tale ottima soluzione è dovuta principalmente allo spirito conciliativo dimostrato dalle parti, in conformità a quanto era nei voti della Federazione Sindacale.

Riunione di postali movimentisti per reclamare l'assegnazione di ambulanti

I Postelegrafonici Movimentisti si sono riuniti l'altra sera per deliberare in merito alla possibilità di ottenere qualche numero di ambulanti alle dipedenze dell'Ufficio di Udine. Poste Ferrovia.

All'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il personale di Udine ferrovia, in considerazione dell'importanza economico politica e commerciale, assunta dalla capitale del Friuli e della posizione dell'Ufficio (che si può considerare di confine), cui fa capo tutta la corrispondenza estera da e per l'Europa Centrale, orientale e Stati Balcanici, fa voti, perchè, con la nuova e prossima variazione degli orari ferroviari, faccia capo alle dipendenze di Udine ferrovia, qualche numero di ambulanti postali, del cui vantaggio ne risentirebbero sicuramente i bisogni della magnifica regione veneta, che giorno per giorno accelera il suo enorme contributo di vita e di forze a totale beneficio del benessere economico sociale.»

LA RICONOSCENZA DEL PRINCIPE UMBERTO

Agli auguri inviati dal Commissario Prefettizio al Principe Ereditario indisposto, pervenne questa risposta:

«Spezzotti Commissario Prefettizio
UDINE

Roma 28-2-1924.

S. A. R. Principe di Udine profondamente commosso invia S. V. espressione sincero suo animo riconoscente.

Ufficiale addetto tenente Vascello
NOMIS POLLONE

In onore dei Caduti dell'Arma del Genio

Fra i militari del Genio che hanno preso parte alla guerra è sorta la nobile idea di onorare i loro compagni caduti mediante un'unica opera monumentale di attestazione imperitura della riconoscenza e dell'ammirazione nazionale. Per tale scopo si è costituito in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, un Comitato centrale, il quale ha già ottenuto che il monumento sorga nella capitale stessa ed ha stabilito che debba rappresentare la multiforme attività militare e tecnica dell'Arma del Genio, che costituirà e radà vita al soggetot del monumento, il cui progetto è già dato in istudio a valenti esecutori.

Affinchè tuti i militari del Genio, i parenti dei Caduti ed i loro simpatizzanti, possano concorrere alla doverosa opera di ricordo dei fratelli che hanno dato la vita per la grandezza della Patria, è stato costituito, (analogamente a quanto il Comitato regionale di Trieste dispose per Pola, Monfalcone e Gorizia) un sottocomitato in Udine, presso la sezione staccata del Genio militare, via Grazzano 7, per raccogliere le offerte. Le oblazioni potranno essere versate o trasmesse a mezzo vaglia bancario o postale a questa Sezione Genio.

I nomi degli oblatori, scritti in apposite liste di sottoscrizioni saranno raccolti in speciali volumi che verranno conservati nel Museo del Genio Militare a Castel Sant'Angelo in Roma.

Udine, capitale della guerra, risponderà generosamente al presente appello ed i militari, che scavando trincee, gettando ponti, facendo mine, riannodando fili telefonici, lanciandosi all'assalto con i fanti, trovarono morte gloriosa, potranno avere in Roma un ricordo degno del sacrificio fatto da loro immolandosi per la grandezza della Patria.

La «sorpresa» del 1.o marzo

Marzo incominciò con un regalo poco gradito, per le donne di casa: l'aumento di prezzo del pane: 10 centesimi al chilogramma. L'avvenimento giunto così all'improvviso, senza preannunci di sorta, avrà prodotto una generale ingrata sorpresa — tanto più che viene dopo i freschi *aumenti* su tutti gli altri generi alimentari, eccettuato il vino, benchè negli esercizi lo si paghi ancora molto caro, troppo caro in rapporto al diminuito costo d'origine.

Tornando al pane, soggiungeremo che non si tratta già di un aumento «individuale», di qualche singolo panettiere, ma di aumento collettivo: tutti i forni (compreso quello municipale), hanno adottato l'aumento.

— Ma perchè?... — domandammo ad un fornaio

— Fu in seguito all'aumentato prezzo dei frumenti e delle farine — ci rispose: Le farine sono aumentate di 18 lire al q.le; capirà che non pissiamo sopportare tutto noi, tale aggravio.

— E perchè non preavvisare la cittadinanza, come faceste all'epoca dell'ultima diminuzione?...

— Allora si trattava di dare una notizia buona, mentre adesso....

— Adesso è il viceversa.... Capisco, capisco....

Università Popolare

La seconda lezione del cav. Piccini

(L. P.). Riprendendo, sotto un'altro aspetto, l'argomento della sua precedente lezione il geom. cav. Piccini parlò ieri sera su «i porti adriatici e quelli del nord europeo — Le ferrovie sullo scacchiere arinetale».

L'oratore dopo aver trattato delle ferrovie in esercizio nel Regno d'Italia, accennò a quelle che si trovano in costruzione e in progetto. Il primo gruppo comprende km. 2168 di ferrovia a cura diretta dello Stato, oltre a km. 880 concessi all'industria privata. Completato il quadro delle Ferrovie in Italia, si passa a considerare la grande via di comunicazione fra l'Oriente e l'Occidente, cioè il mare Adriatico, con speciale riferimento al porto di Trieste.

Attualmente i tre grandi porti adriatici — Venezia, Trieste, Fiume — più che esplicare opera di concorrenza fra loro, debbono lottare uniti contro i nemici comuni, i porti del Nord. Quali sono i porti concorrenti? — Procedendo dal mar Baltico notasi quello di Kenigsberg e per Danzica; seguono Stettino, Amburgo, Amsterdam, Anversa, ecc. Amburgo è il porto più temibile per la sua organizzazione tecnica, per le tariffe speciali di cui gode, nonchè per la vasta rete di comunicazioni con i principal mercat del mondo. Questo grande porto misura una estensione di circa 4041 ettari, mentre quello di Trieste ne misura 85.

Nel nord-Europa porti e fiumi unitamente ad una buona rete di canali tendono a minare l'efficenza dei nostri approdi Adriatici, che abbisognano quindi di organismi terrestri di trasporto, capaci di consentire somma rapidità nei traffici e notevole convenienza di tariffe.

Attualmente esistono le seguenti comunicazioni ferroviarie: 1) linea transalpina Trieste, Piedicolle, Tarvisio, Vienna; 2) linea Sudbahn, a doppio binario, Trieste, Vienna, via Postumia; 3) ferrovia Trieste, Udine Tarvisio. Ma queste tre ferrovie, in linea tecnica, non sono rispondenti alle esigenze del traffico internazionale. Si spera che questo venga migliorato dalla linea pel valico del Predil, i cui progetti in gran parte sono già aprovati.

Sotto l'aspetto della organizzazione ferroviaria militare, il settore orientale d'Italia si presenta in condizioni affatot insufficienti ai fini di un eventuale conflitto, specie se si fa caso ai mezzi di cui possono disporre i ipotetici avversari.

Ora disponiamo di sole due linee indipendenti per la radunata dell'Esercito: la Casarsa-Udine-Tarvisio e la Portogruaro-Cervignano-Isonzo. Occorre quindi completare gli organismi per l'afflusso alla frontiera friulano-giuliana, con una terza linea intermedia che partendo da Ostiglia sul Po raggiunga Treviso, e per la esistente linea Treviso, Motta di Livenza, S. Vito arrivi al Tagliamento, per essere poi ultimata con un tronco S. Vito Varmo, Bertiolo, Gradisca sull'Isonzo. Di questa importantissima linea strategica la costruzione è a buon punto nel tratto Ostiglia, Treviso, mentre il tronco Bertiolo, Palma è già eseguito fino al piano di piattaforma.

Al monte, occorre creare l'organizzazione ferroviaria di arroccamento, con la esecuzione della linea del Predil i cui pregi militari si riassumono: nella formazione di un arco quasi parallelo alla frontiera, raccordabile con la rete stradale esistente, nella possibilità di avere un mezzo atto a conseguire gli occorrenti e rapidi rifornimenti all'ala sinistra del nostro Esercito.

Gli avvenimenti della grande guerra hanno dimostrato che le fortificazione non hanno potuto reggere senza l'aiuto di adeguate linee ferroviarie, capaci di conseguire rapidi ed abbondanti spostamenti di masse.

Questa la strama dell'interessante conferenza che, illustrat acon chiare e grandi carte geografiche, e numerose proiezioni, fu seguita con vivissima attenzione dal numeroso pubblico accorso.

I licenziati dalle scuole medie obbligati al corso allievi ufficiali

La «Gazzetta ufficiale» di ieri sera pubblica un decreto che stabilisce che gli arruolati nell'esercito che siano muniti di licenza liceale o di istituto tecnico o di titolo di studio equipollente o superiore, e che abbiano i necessari requisiti morali, hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento e di rivestire, qualora riescano idonei, il grado di ufficiale di complemento anche in tempo di pace.

Il ferroviere Verginella è morto

Ieri mattina fu ricoverato all'Ospitale il fuochista Vittorio Verginella, per gravissime contusioni all'addome, in seguito a schiacciamento fra i repulsori di una locomotiva. Come ieri scrivemmo, la disgrazia avvenne a Pontebba.

Ieri stesso il povero fuochista ha cessato di vivere.

Decesso

Apprendiamo con vivo dispiacere che a Milano è spirato il sig. Celso Collevati, padre del sig. Aldebrando nostro carissimo amico e noto industriale della città.

Alla accorata famiglia inviamo le più sincere condoglianze.

Infortunio automobilistico

Il commerciante elettricista Ettore Travagini è stato medicato all'Ospedale per una grave contusione al braccio sinistro, riportata in un infortunio automobilistico.

Assalto epilettico

Stamane alle 10, l'autoambulanza dei pompieri è stata chiamata d'urgenza in via Gemona, perchè il giovane Angelo Fadini, di anni 17, da Molinis, era caduto a terra, dando in ismanie. Per via, al conduttore dell'autoambulanza è stata elevata contravvenzione da un vigile perchè.... correva troppo.

Il giovane è stato ricoverato all'Ospedale, perchè in preda ad un assalto epilettico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Merlo Chiussi: avv. Bellavitis Antonio lire 10.

OSPIZIO CRONICI. — In morte del cav. Bortolo nob. Maironi: famiglia Metz Gagliardo 25.

SENZA TETTO DI VIA DANTE. — In morte di Bettino Nardini: avv. Feruglio Angelo 10.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Anna Reccardini: Feruglio avv. Angelo 10.

Un bilancio attivo

Si tratta del bilancio del «Congresso Eucaristico Diocesano Udinese» tenutosi nel settembre ultimo passato, per il quale si ebbero complessivamente L. 171,335,37 di entrate e L. 157.076.25 di uscite; quindi un resto attivo in contanti di lire 14.259.12 al quale vanno aggiunte 8.700 credito colle Ferrovie dello Stato e valore dei materiali in magazzino: si ha quindi una rimanenza attiva totale di lire 26.459.12.

Notevole, fra le entrate, quella per offerte, che raggiunse la somma di L. 107.387.07; le altre 64 mila circa provennero da abbonamenti al Bollettino eucaristico (21.200.25), da rivendita distintivi (12.783.-, dalla vendita dei numeri unici (lire 11.780.30), ecc. La cifra più forte delle spese la si ha per stampe: lire 50.292.50, delle quali oltre 40 mila pagate alla tipografia di S. Paolino per Bollettini eucaristici, inni, manifesti, striscioni, numeri unici, ecc. Per le illuminazioni si spesero lire 24.410.40; per la medaglia commemorativa, 9,700; per i distintivi 9.200; per ricevimento e trattamento agli ospiti ed oratori lire 10.066,55, ecc.

La lettera Pastorale per la Quaresima

Quest'anno, la lettera Pastorale che S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi rivolge ai «Venerabili Confratelli» e al «dilettissimo Popolo» in occasione della Quaresima, tratta un solo argomento: la preghiera, che è (dice il titolo) «un dovere ed un bisogno».

«Riandando gli argomenti che, in questo presso a tre lustri che sono con voi (scrive S. E.) scelsi a tema delle mie pastorali, rilevo che, dovendo seguire le esigenze delle circostanze così varie e così gravi alle quali si intrecciò il mio ministero episcopale, non vi ho ancora parlato di un argomento di importanza teorica ma sopratutto pratica per tutti, per voi, ven. sacerdoti, per i fedeli a qualunque classe appartengano: di un dovere fondato sulla ragione e sulla fede e di un bisogno che trova i suoi motivi nella umana insufficienza e fragilità, voglio dire il dovere ed il bisogno della preghiera».

Seconda croce al merito di guerra

Al nostro concittadino rag. Gino Del Pra, cassiere della Banca d'Italia sede di Gorizia, è stata concessa una seconda croce al merito di guerra, con la seguente motivazione, che torna grandemente in suo onore: «Del Pra Gino tenente 1. reggimento artiglieria pesante campale. Con fermo ed energico contegno seppe ricondurre la calma e il coraggio fra gli uomini del suo reparto, terrorizzati per lo scoppio successivo dei due pezzi della propria Sezione. — Libussina 1 luglio 1915.

All'egregio concittadino, le nostre congratulazioni.

Una brillante operazione dei carabinieri

Due guardiani ferroviari arrestati

Il nucleo dei carabinieri della Stazione, comandati da quell'abile funzionario che è il brigadiere sig. Galliano Rubinato, hanno fatto ieri l'altro di sera una bella operazione.

E' da notarsi che da un mese a questa parte, allo scalo merci si verificavano continui e rilevanti furti. Ladri evidentemente molto esperti, aprivano i carri in arrivo, asportando piccole balle di tessuti, ma che per essere di valore rilevante, costavano più delle altre merci che in tali carri si trovavano e che erano di maggior volume. Quindi, evidentemente doveva trattarsi di persone che conoscevano a priori il contenuto dei singoli carri.

La maggior parte di questi proveniva da Trieste, e il sig. Rubinato, recatosi colà appositamente, fece viaggiare propri agenti sui vagoni che erano... in sospetto di poter essere alleggeriti. Ma senza risultato, poichè durante il tempo di sorveglianza nessun furto fu commesso, mentre, cessata questa, ecco che subito si riprendeva a rubare.

Allora, con la maggiore segretezza, fu ripresa la sorveglianza, finchè i ladri, per quanto scaltri, ci cascarono.

Il carabiniere Ermenegildo Bovo, stava da una mezz'ora chiuso in un vagone nel treno arrivato da poco allo scalo, quando gli parve udire, da un vagone vicino, qualche rumore non spiegabile Sporse cautamente il capo e vide il guardiano ferroviario Ugo Mauro fu Ferdinando di anni 41, da Lumignacco, il quale, con due grossi involti sotto il braccio, stava scendendo da un carro merci.

Il carabiniere, sparando un colpo in aria per richiamare l'attenzione dei commilitoni, gli intimò l'alt.

Il Mauro lasciò andare i pacchi, che contenevano alcune paia di scarpe e cominciò a piagnucolare:

Dal carro merci saltava intanto un secondo individuo, altro guardiano ferroviario Isidoro Casco di Augusto d'anni 32 da Martignacco il quale, passando sotto una fila di vagoni, riuscì a fuggire, ed è tutt'ora latitante.

Intanto sopraggiungevano altri carabinieri, e veniva arrestato un terzo guardiano ferroviario, certo Silvio d'Odorico di Luigi d'anni 30 da Lavariano, il quale pare avesse avuto la nobile missione di far «da palo» cioè di stare attento ai... pericoli dell'impresa per avvertire i compari.

Condotti in ufficio, i due arrestati furono interrogati a lungo, dal brigadiere sig. Rubinato; ma si trincerarono dietro una ostinata risoluzione di non dir nulla.

La bella operazione, che speriamo metta fine ad una serie continuata di furti, che arrecano forte danno all'amministrazione ferroviaria, è stata appresa con vivo compiacimento dalle autorità della Stazione.

Feste Carnovalesche

TRA LE VESTIGIA DI ROMA

Entrando al «Sociale» — pardon! — nell'anfiteatro Romano, vien fatto di arretrare col pensiero ai tempi sepolti sotto il cumulo degli anni, ma sempre vivi nelle tavole della storia. Dalla platea s'innalzano le colonne, che sostengono i posti del pubblico, ossia i palchi ornati esteriormente. Due grandi colonne sorgono ai lati del palcoscenico e sostengono una testata ornamentale di artistica esecuzione, il cui motivo si ripete intorno alla sala: accanto alle colonne, due are fumanti di aromi. Il palcoscenico è trasformato in un vero ambiente romano; ampi colonnati con purpurei coltrinaggi, e nello sfondo un colle biancheggiante di templi e di ville.

Idealori ed esecutori meritano un vivissimo elogio per avere saputo rendere un assieme grandioso, e per aver curato in ogni dettaglio il puro stile dell'epoca. Quando abbiamo visitato fugacemente l'anfiteatro, i pittori Saccomanni e Piccini, giovani e valenti artisti concittadini, davano gli ultimi tocchi, sotto lo sguardo soddisfatto del dott. Marcello Valentinis e del cav. Casoli, ideatori e organizzatori di ormai provato valore.

E stasera, tra le ampie colonne, inghirlandate di verde e di fiori, folleggierà il Carnovale, suggellando il trionfo del Veglionissimo Azzurro.

Al Sociale

domani sera ultima veglia e lunedì tradizionale Cavalchina.

VEGLIA «MERCURIO»

Nella sala dell'«Unione Agenti» in via del Ginnasio, questa sera si svolgerà la Veglia «Mercurio». La sala è addobbata con abbondanza di festoni di viole, d'alloro, di striscioni su cui risaltano dipinti Pierrots e Pierrettes, di graziosi palloncini, di stemmi di Udine e Provincia. In fondo, sopra il posto per l'orchestra campeggia il «Mercurio» patrono della Festa. L'addobbo, disposto personalmente dal sig. Menchini, presidente dell'Unione, aiutato da volonterosi soci, è completato da sfarzosa illuminazione. Funzionerà servizio di buffet. Durante la serata — che promette ottimo esito — verranno distribuiti doni e fatte sorprese. — Buon divertimento!

La Veglia Mascherata al Familiare

La Veglia mascherata di stanotte al Circolo Familiare ha avuto un successo quanto mai lusinghiero. Infatti, vi fu un affollato concorso di graziose mascherine in eleganti e svariati costumi; indovinatissimi pure i gruppi mascherati.

Le sale illuminate a giorno offrivano un aspetto magnifico, e grazie al genialissimo addobbo, ideato e compiuto con fine buon gusto dagli infaticabili signori Giuseppe Sinigaglia e Leone Dristeni.

Le danze, sospese al tocco per la cena, si susseguirono animatissime fino all'alba. L'orchestrina, diretta dal maestro Mazza, eseguì i migliori ballabili del moderno repertorio.

Insomma, fu una festa riuscitissima e che fa veramente onore alle persone che con tanto zelo presiedono alle fortune del Circolo Familiare.

Trattenimento offerto dall'Istituto Tomadini

Domenica e martedì gli orfanelli Tomadini rappresenteranno il dramma in tre parti intitolato «IL PICCOLO PAGINO».

Lo spettacolo incomincierà alle ore 2 e 30 e restano rivitati i Benefattori dell'Istituto

Un melodramma al «Michelini»

Domani, ultima domenica di carnovale, alle 20 precise, nel teatro del «Michelini» (Carmine) verrà dato dai giovani del Circolo e da alcuni dilettanti udinesi, che gentilmente si prestano, il melodramma in due atti «La pianella perduta nella neve», nella riduzione del M. Giuseppe Carloni.

Verranno pure eseguiti degli intermezzi orchestrali e la farsa: «Una prima volta a Milano».

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

Chi non ricorda il successo ottenuto da «Quattro Diavoli Neri?» Ebbene con IL DEMONIO DEL CIRCO ieri sera abbiamo assistito ad un uguale successo: abbiamo visti ritornare i medesimi acrobati nel loro volo umano.

Questa sera e domani «IL DEMONIO DEL CIRCO si ripete.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera dalle ore 17 e domani dalle 15 in poi, proiezioni continuate con la bellissima film: «CUORI UMANI» dedicata a tutte le madri del mondo. Seguirà l'indiavolato Ridolini in una supercomica in due atti intitolata: «Ridolini al bagno penale», recente creazione della «troupe» Ridoliana.

Lunedì: ripresa de «Il mio bambino» con il celebre bambino prodigio Jackio Googan. Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO MODERNO

Un entusiastico successo ha ottenuto l'eccezionale film: «Cacciando fiere in Africa, col fucile e l'obbiettivo», interessantissimo diario cinematografico della spedizione Snaw. Tutta la fauna africana è passata in rassegna e tanto da vicino da ottenere proiezioni del massimo interesse.

Concerto Caffè DORTA-FANTINI

1. N. N. — Marcia; 2. Waldteufel — Myosotes valzer; 3. Doppler — Elha, sinfonia; 4. Flotow — Marta fantasia; 5. Maugeri — Il birichino del Fox trot; 6. Offenbach — Racconti di Hoffmann, Potpourri; 7. Brahms — Danze Ungheresi; 8. Wagner — Parsifal, Venerdì Santo; 9. Paderewshy — Minuetto; 10. One step — Finale.

MERCATI D'OGGI

CEREALI: Frumento al quintale lire 100 e 105. — Granoturno giallo 82 e 90; bianco 75 e 85; cinquantino 75 e 82 — Segala 75 e 78 — Avena 85 e 90 — Orzo da pilare 90 e 100 — Lupini 90 e 100.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 800 a 875 — Belgio da 83 a 85 — Francia da 96.25 a 96.75 — Londra da 99.75 a 100 — New York da 23.15 a 23.35 — Svizzera da 401 a 404 — Berlino da 12 a 12.50 — Bucarest da 67.10 a 67.40 — Ungheria da 0.04 a 0.05 — Vienna da 0.0325 a 0.0330 — Zagabria da 29.20 a 29.40.

Rendita 81,50, consolidato 94.40.

ROMA, 29. — Corso medio 81.35 — Quotazioni del 29 febbraio: Milano 81, Roma 81,25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 96.25 — Svizzera 402.75 — Londra 100 — New Jork 23.275 — Vienna 0.033 — Bucarest 12.55 — Belgio 83.40 — Spagna 294.50 — Praga 67.55 — Budapest 0.06.

Rendita 81.35, consolidato 94.73

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Mizzau assolto

Si è discusso ieri il processo contro Alfonso Mizzau fu Sante di anni 24, di Rivolto, contadino, detenuto dal 4 giugno 1923, accusato di omicidio preterintenzionale per avere a Beano di Rivolto, la sera del 13 maggio 1923, cagionato la morte del proprio padre. L'accusato, interrogato dal presidente cav. Zozzoli, narra così il fatto:

— Mio padre non era affatto un buon uomo in famiglia e causa sua sovente si litigava. Spesso si ubbriacava ed allora diventava collerico e violento ed inveiva contro di me e contro mio fratello Giuseppe, cieco di guerra. La sera del 13 maggio, mio padre rincasò ubbriaco e cominciò a lanciare sassi contro le finestre e contro la porta della nostra abitazione. Io lo avvicinai per impedirgli di commettere quelle sciocchezze, ma lui non voleva desistere. Fu così che, volendo levargli di mano i sassi, gli diedi uno spintone; egli vacillò e cadde anche perchè si reggeva male in gambe.

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato, si inizia l'escussione dei testimoni, i quali depongono circa il carattere del vecchio, confermando che in vita aveva il vizio di bere. La vedova, Caterina Pez, pure afferma che il marito si ubbriacava ed allora diventava violento ed insultava lei ed i figli. Talvolta giungeva sino a buttare le suppellettili di casa dalla finestra. Il figlio Giuseppe, cieco di guerra, accenna ancora alle scene disgustose. Il padre offendeva i figli con la parola: famulloni. Un teste depone su una frase udita indirizzare dal vecchio al figlio cieco: — Era meglio che tu morissi! — avrebbe detto.

La dodicenne Urban Palmira fu presente alla scena fatale. Ella narra di avere veduto il Sante ubbriaco lanciare sassi contro l'abitazione. Vide il figlio Alfonso avvicinarglisi e udì la madre Pez Caterina esclamare: «Non fargli male; tienlo solo per le braccia!». — Il Sante si ribellava e gridava al figlio: bastardo!.

Un momento di vivacità

Il parroco don Ilo Zuliani dà buonissime informazioni dell'accusato. L'avvocato Bertacioli, difensore chiede:

— Ebbe lei l'impressione che l'Alfonso volesse ferire il padre?

Don Zuliani: No! no!

P. M. — Ma questo è un apprezzamento!

Avv. Bertacioli: Si, ma un apprezzamento fatto da un galantuomo. Un fatto simile poteva toccare a tutti!

P. M.: Va bene; ma nè io, nè lei non si avrebbe certo messo le mani addosso al padre...

Avv. Bertacioli: Il padre ha dei diritti sacri, ma ha anche dei grandi doveri!

Il maresciallo Placido Brustolon, comandante la stazione dei carabinieri di Codroipo, fece indagini in merito al fatto. Il teste afferma che anche i figli maltrattavano talvolta il padre.

Avv. Bertacioli: Sa che il vecchio lanciò un sasso, colpendo alla testa il figlio cieco di guerra?

Teste: Non mi risulta.

Chiamato a confronto il cieco, questi afferma di avere accennato al maresciallo questo episodio.

Altri testi confermano il carattere violento ed offensivo del Sante quando era ubbriaco.

Discussione e sentenza

Alle 17 è data la parola all'avv. Castellano, rappresentante il Pubblico Ministero. Egli, pur ammettendo che si concedano le attenuanti all'accusato, mette in rilievo il grave atto commesso dall'Alfonso contro il proprio padre e sostiene che evidentemente esisteva la volontà di fare una lesione, anche con la spinta e con lo schiaffo vibrato al vecchio.

Il difensore controbatte le argomentazioni del P. M. sostenendo che la colpa dell'accusato è assai minore di quanto abbia voluto farla apparire il rappresentante della pubblica accusa. Conclude chiedendo l'assoluzione del Mizzau.

Chiusasi la discussione, i giurati rispondono ai quesiti negando ogni colpabilità. In base a tale verdetto, il presidente assolve Alfonso Mizzau.

TRIBUNALE PENALE.

Il processo contro la signora che insultò il Pretore

Ieri fu giudicata per direttissima la signora Anna Zamparo di Basiliano, fatta arrestare l'altro ieri dal Pretore avv. Benedetti, alla Pretura del I. Mandamento perchè lo avrebbe insultato durante la discussione d'un ricorso di alcuni inquilini d'uno stabile di via Aquileia, di proprietà della suddetta signora. In tale occasione ella avrebbe detto:

— «Lei avvocato mi tratta peggio di Von Boroevich, quando era in casa mia, durante l'invasione....» E si sarebbe espressa in maniera consimile anche verso la Commissione arbitrale per gli alloggi.

La signora Zamparo doveva perciò rispondere di due capi d'imputazione, e cioè d'ingiurie ad un'autorità costituita e ad un magistrato nell'adempimento delle sue funzioni.

L'aula del Tribunale era molto affollata, e fra gli spettatori notavansi parecchi avvocati, trattandosi d'una causa interessante.

L'imputata dice che aveva assoluta necessità di poter disporre liberamente del suo stabile e che perciò il reciso rifiuto della Commissione produsse in lei una forte impressione, tanto che non potè trattenersi dal pronunciare le note parole le quali però non mirarono a stabilire confronti col gen. Boroevic nella sua qualità di comandante delle forze nemiche, ma bensì quale inquilino, e perciò non rivestivano il carattere ingiurioso che ad esse si volle attribuire. La signora Zamparo dice inoltre che con la sua frase intendeva riferirsi agli inquilini attuali.

Dopo la rapida audizione dei testi, i quali narrano come si svolse la scena alla Pretura, parla il P. M. avv. Serrentino sostenendo la colpevolezza dell'imputata in entrambi i capi d'imputaziine e chiedendone la condanna al minimo della pena col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale.

Quindi, l'avv. Driussi pronuncia una brillantissima difesa, svolgendo con eloquente ed arguta parola le dichiarazioni fatte dalla signora Zamparo nel suo interrogatorio, ossia non esservi stata in lei l'intenzione di offendere e chiedendone perciò l'assoluzione. L'avvocato ricordò, fra altro, nella sua arringa, il recente caso di un giudice, il quale subì oltraggio nell'esercizio delle sue funzioni senza che gli oltraggiatori abbiano avuto finora alcuna conseguenza.

Il Tribunale emette sentenza con la quale ritiene la signora Zamparo colpevole dei reati ascrittile e la condanna a mesi due e giorni 28 di reclusione, beneficiandola della condizionale e della non iscrizione.

Il pubblico sfolla lentamente, commentando in vario senso.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Un altro monito contro la stampa di opposizione

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I giornali dell'opposizione hanno incominciato una idiota e velenosa campagna contro il fascismo sfruttando in maniera ignobile i primi incidenti che si sono manifestati all'inizio della campagna elettorale. In periodo di elezioni incidenti di vario genere e di diversa portata ne sono sempre scoppiati e non si capisce perchè si dovrebbe fare eccezione questa volta. Ma dove appare nella maniera più perversa l'azione subdola dei nostri avversari e nello esagerare, nell'ingrandire oltre ogni limite tali incidenti. Lo scopo è chiaro, si vorrebbe in tal modo fin da ora, prima ancora cioè di arrivare al momento più caldo della battaglia elettorale accusare il fascismo di violenza per intimidire il corpo elettorale, per infirmare fin da ora il risultato delle elezioni, per mettere l'Italia in cattiva luce di fronte agli stranieri. Il partito nazionale fascista mentre affronta la sua buona battaglia fidando esclusivamente sopra la sua forza spirituale e sulla formidabile organizzazione che lo mette in grado di frantumare qualunque velleità di riscossa e di opposizione richiama l'attenzione del popolo italiano sulle male arti dei denigratori del fascismo i quali continuando la loro acida campagna potrebbero veramente provocare una giustificata ed irrefrenabile violenza.

Come si dividono i candidati

Dei 1360 candidati presentati dalle varie liste elettorali, 356 (e, in realtà, dopo la morte dell'on. De Nava, 355) sono portati dalla lista nazionale; 22 dalle liste bis, appoggiate dal Governo, col simbolo dell'aquila col fascio; 982 dalle altre liste, e precisamente: opposizione democratica 62, popolari 140, repubblicani 82, democrazia sociale 54 (dei quali 30 nella sola Sicilia), socialisti unitari 119, massimalisti 136, comunisti 170, liberal democratici 53 e diversi 166.

Il numero delle liste di minoranza presentate nelle varie circoscrizioni è il seguente: Campania 12; Calabria, Sicilia 11, Lazio 10; Puglie 9; Emilia, Toscana, Lombardia e Piemonte 8; Abruzzi, Liguria, Venezia Giulia, Veneto 7, Marche e Sardegna 5.

Le circoscrizioni che hanno il maggior numero di candidati per i posti di minoranza, sono: Sicilia 149 (per 19 posti), Campania 110 (16 posti), Piemonte 107 (16 posti), Lombardia 93 (23 posti), Veneto 74 (18 posti), Lazio Umbria 71 (10 posti), Toscana 65 (13 posti), Calabria-Basilicata 65 (9 posti), Emilia 55 (14 posti), Puglie 54 (11 posti). Seguono poi: La Venezia Giulia con 54 candidati per otto posti, Liguria 44 candidati per 6 posti, Abruzzi 39 candidati per 7 posti, Marche 19 candidati per 5 posti, Sardegna 17 candidati per 4 posti.

***

I contrassegni presentati per le varie schede sono venti. La scheda, che verrà consegnata dal presidente di ogni seggio, individualmente a ciascun elettore deve contenerli tutti. Com'è noto, il presidente del seggio consegna all'elettore la scheda aperta; l'elettore si ritira nella cabina e segna col lapis quale sia il contrassegno della lista (fra le presentate nella sua circoscrizione) per la quale egli intende votare; e sulle apposite lineette del riquadro centrale scrive i nomi fra i componenti della lista per la quale vota, ai quali egli dà la «preferenza». Poi, chiude la scheda e la consegna chiusa al presidente del seggio. Il voto è quindi assolutamente segreto.

La presentazione della lista popolare

Il «Friuli» organo dei popolari friulani, uscito oggi, reca in prima pagina, su due colonne, l'elenco ufficiale della lista dei candidati popolari.

Dice il giornale:

«La commissione elettorale del P. P. I. per la Circoscrizione della Venezia Giulia, nell'ultima seduta, ha proclamata la candidatura già approvata dalla Direzione del Partito.

I candidati sono:

1. Fantoni avv. Luciano, deputato uscente di Udine.
2. Biavaschi avv. prof. Gio Battista deputato uscente di Udine.
3. Gilardoni avv. Annibale, professore dell'Università di Roma.
4. Tanascovich avv. Giovanni, dalmata residente a Trieste.
5. Lucas dott. Valentino, medico di Albona (Istria).
6. Pontoni Antonio, farmacista di Gorizia.

«La Commissione Circoscrizionale, nel chiudere questa prima fase del suo compito, è lieta di presentare al suffragio degli elettori Friulani e della Venezia Giulia i nomi di candidati circondati da generale stima e fiducia.

«Gli elettori popolari della Circoscrizione, ancora una volta, nelle prossime elezioni, sapranno affermare con fervore e disciplina il programma cristiano, democratico e nazionale dei forti e liberi»

E dopo aver detto dei candidati così chiude:

«I candidati rappresentano degnamente il partito; gli elettori sappiano compiere il proprio dovere».

Con questa pubblicazione si può dire che anche i popolari hanno cominciato ufficialmente la loro «campagna elettorale».

I funerali della Duchessa di Genova

ROMA, 29. — Oggi nel pomeriggio in forma imponente sono seguiti i funerali della Duchessa di Genova. Lungo il percorso del corteo fino alla stazione erano schierate le truppe e dietro queste una folla enorme.

A Villa Margherita, ha celebrato le esequie il cappellano di Corte, mons. Beccaria.

Erano presenti il Duca Tommaso con i figli e il genero Conrad di Baviera, la Regina Madre, la Regina Elena, il Conte di Torino e le alte cariche dello Stato.

La salma fu deposta nella berlina di corte, e si formò il corteo preceduto da guardie municipali, banda comunale, carabinieri, tutti gli ufficiali della divisione, rappresentanze di tutte le truppe. La berlina era fiancheggiata da palafrenieri di casa reale, e dietro di essa vi era il Duca di Genova con i figli principe di Udine, Duca di Bergamo, Duca di Pistoia, e duca di Ancona. Seguivano i collari dell'Annunziata, il presidente del Consiglio dei ministri, ministri, sottosegretari, notabilità romane.

La salma è stata deposta su un carro ferroviario trasformato in camera ardente. Il carro fa parte di un treno speciale che è subito partito per Torino.

Accompagnano il feretro la Regina Margherita, il Duca di Genova il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Duca di Ancona, le Principesse Bona, Adelaide e il Principe Conrad di Baviera.

I primi treni della Jugoslavia a Fiume

FIUME, 29. — Sono giunti alla Stazione di Fiume dalla Jugoslavia, i primi treni accelerati e diretti, che hanno portato i primi passeggeri, come pure sono partiti da Fiume i primi treni diretti in Croazia. Prossimamente sarà istituita una linea diretta Roma-Zagabria, la quale non toccherà Trieste, ma transiterà per Nabresina, dove le vetture dirette pre Zagabria saranno staccate al treno che si formerà in quella stazione e che proseguirà direttamente via Fiume per Zagabria Questa linea diretta guadagnerà sopra il percorso attuale un'ora di tempo.

Vandalismi sovversivi in Liguria

GENOVA, 29. — La notte dal 26 al 27 corr. elementi sovversivi rimasti ignoti hanno recato vandalici danneggiamenti al Parco della Rimembranza di Mele, che doveva essere prossimamente inaugurato. I fascisti hanno operato qualche rappresaglia.

Lo stato eccezionale tolto in Germania

BERLINO, 29. — In occasione della revoca dello stato militare eccezionale, il capo dello staso maggiore gen. Seckt, ha emanato un ordine del giorno, con il quale ringrazia la Reichsweber per la fedeltà e la attività manifestata in questi ultimi mesi, dichiarando che la restaurazione della autorità del Reich è avvenuta in una misura che non era creduta possibile nel passato autunno.

Il processo Ludendorf - Hitler "Una Germania dei tedeschi" dice Ludendorf

MONACO DI BAVIERA, 29 — Nella seduta pomeridiana del processo contro Ludendorf e Hitler è stato udito Ludendorf il quale, per spiegare la propria condotta politica, ha severamente criticato le idee Marxiste e comuniste, nonchè la politica del partito del centro tedesco, e si è professato inoltre antisemita reciso. Ludendorf ha poi illustrato le relazioni fra il deputato bavarese Hein ed il conte Bothmer ed ha accennato anche alle relazioni con i circoli francesi, stabilite già nel 1919-20, nonchè ai piani politici del noto maggiore francese Richer, piani conosciuti soltanto al principio dell'anno scorso. Ludendorf ha stigmatizzato quindi tutti i tentativi fatti per danneggiare l'unità del Reich, dichiarandoli pericolosi per il popolo tedesco. Venendo a parlare degli avvenimenti dell'autunno scorso, ha dichiarato che rimarrà fedele ad Hitler Ludendorf si è professato monarchico ed ha qualificato la istituzione del commissariato generale per la Baviera come il primo passo per una soluzione violenta della questione tedesca. Ludendorf ha esposto infine gli scopi del movimento social-nazionalista ed ha concluso dichiarando:

— Noi non vogliamo una unione renana dovuta alla Francia, non vogliamo uno stato sotto la influenza Marxista, semita e ultramontana; ma una Germania che appartenga unicamente ai tedeschi.

Il voto alle donne in Inghilterra Più elettrici che non elettori!

LONDRA, 1. — Alla camera dei Comuni, è stato approvato in seconda lettura con 288 voti contro 72, un progetto di legge il quale se sarà definitivamente approvato accorderà il voto a tutte le donne che abbiano compiuto 21 anni invece di trenta come è attualmente stabilito. Il numero delle elettrici nel caso di una definitiva aprovazione del progetto sud, verrebbe a superare il numero degli elettori.

***

La giornata ala Camera per la votazione di questa legge è stata caratterizzata dai discorsi delle deputatesse

Il Governo si è dimostrato favorevole alla legge.

Su 18 milioni e 400 mila elett. attuali 10 milioni e 500 mila sono uomini 7 milioni e 90 mila donne. Secondo il nuovo progetto di legge le elettrici diverrebbero 12 milioni e 400 mila, salendo la cifra totale degli elettori a 22 milioni e 900 mia.

La discussione ha fatto si che per le strade vicine al Parlamento si rivedessero le suffragette, già quasi scomparse dalla circolazione londinese Molte donne «sandwichs» si sono recate fuori di Weistminster, e sui cartelloni che portavano stava la scritta: «Vogliamo il voto alle donne alle stesse condizioni degli uomini. Infine, la proposta di legge odierna è stata battezzata «bisestile», perchè è stata presa in considerazione il 29 febbraio

Notizie in breve

UN COMBINAZIONE BANCARIA fu conclusa fra il Banco di Roma, il Credito Italiano e la Banca Nazionale di Credito, per dare maggiore sviluppo al Banco di Roma per l'Egitto e per il Levante, il quale assumerà il nome di Banc Italo-Egiziano, ed avrà filiali in tutti i centri dell'Egitto, dando così maggiore sviluppo alle nostre relazioni commerciali con l'Oriente.

— GIOACCHINO ROSSINI è nato 132 anni addietro a Pesare, sua città natale, ne celebrò ieri la ricorrenza concortei, corone di fiori, e serata di gala in teatro.

— ALL'EX MINISTRO ON. DE NAVA Roma ha tributato ieri onoranze funebri solennissime, alle qua li parteciparono rappresentanze del la Real Casa, del Ministero, del Parlamento, dell'Esercito, nonchè mollissime rappresentanze della Calabria. Dissero gli elogi dell'illustre uomo il comm. Giobbe, il comm. Valentini ex sindaco di Regio, l'on. Anile, l'on. Fera, il comm. Lauzillo. Il Re ha inviato un telegramma di condoglianza al fratello del compianto ex ministro.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri, alle ore 17, repentino morbo strappava all'affetto dei suoi cari la giovane esistenza di

Maria di Bernardo fu Antonio

La mamma, i fratelli Pietro e Giovanni con consorti, la sorella Giuseppina col marito Sormani Guido, nipotini e parenti tutti, ne dànno addolorati il luttuoso annuncio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domani domenica 2 marzo.

La presente serve come partecipazione personale.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45. — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.